



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 marzo 2024
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2020/0011(NLE)**

**8139/24
ADD 1**

**SOC 230
EMPL 132
ANTIDISCRIM 47
GENDER 49
SAN 193
FREMP 163
ILO 10**

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Proposta di decisione del Consiglio che invita gli Stati membri a ratificare, nell'interesse dell'Unione europea, la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Dichiarazioni di Austria, Repubblica ceca e Ungheria

Si allegano per le delegazioni le dichiarazioni di Austria, Repubblica ceca e Ungheria in relazione alla proposta in oggetto.

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

RELATIVA ALLA PROPOSTA DI

**DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE INVITA GLI STATI MEMBRI A RATIFICARE LA
CONVENZIONE SULLA VIOLENZA E SULLE MOLESTIE, 2019 (CONVENZIONE 190)
DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

1. In linea di principio, l'Austria sottolinea la sua posizione secondo cui, sotto il profilo giuridico, la decisione del Consiglio che invita gli Stati membri a ratificare la pertinente Convenzione internazionale non crea alcun obbligo.
2. Gli Stati membri dell'UE sono componenti autonomi dell'OIL. Un obbligo di ratifica è in contrasto con il principio del tripartitismo sancito dalla Costituzione dell'OIL e dalla Convenzione 144 dell'OIL del 1976 ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE.
3. L'Austria prende atto delle garanzie fornite dalla Commissione europea riguardo al fatto che si asterrà dall'intraprendere azioni legali nei confronti degli Stati membri che decidano di non ratificare la Convenzione.

**DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA RELATIVA ALLA
PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE INVITA GLI STATI MEMBRI A
RATIFICARE LA CONVENZIONE SULLA VIOLENZA E SULLE MOLESTIE, 2019
(CONVENZIONE 190) DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

La Repubblica ceca desidera ricordare la sua posizione espressa in numerose occasioni durante i negoziati sull'attuale decisione nonché sulle precedenti decisioni del Consiglio che consentono agli Stati membri dell'UE di ratificare le convenzioni e i protocolli dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), o li invitano o autorizzano a procedere in tal senso. La Repubblica ceca ha costantemente interpretato tali decisioni del Consiglio come misure che non impongono alcun obbligo di ratificare le convenzioni internazionali in questione, che facilitano pertanto la possibilità di una ratifica mantenendo nel contempo il principio del pieno rispetto per gli Stati membri dell'UE in quanto componenti indipendenti dell'OIL. In tale contesto, ciascuno Stato membro mantiene il proprio potere discrezionale nell'avviare il processo di ratifica e segue esclusivamente il proprio processo decisionale nazionale, senza essere soggetto alle misure relative a violazioni del trattato.

La Repubblica ceca insiste sulla necessità di una conferma esplicita che consenta agli Stati membri di ratificare volontariamente la Convenzione 190 dell'OIL nell'ambito delle rispettive giurisdizioni nazionali. Senza questa premessa e in mancanza di una chiara interpretazione giuridica nella riunione del Coreper del 19 luglio 2023, la Repubblica ceca non è in grado di sostenere la decisione del Consiglio relativa alla Convenzione 190 dell'OIL, e di conseguenza si astiene dal voto.

La Repubblica ceca prende atto e si compiace delle affermazioni della Commissione, fatte in più occasioni, relative al mantenimento della prassi esistente applicabile a questa e a tutte le precedenti decisioni del Consiglio secondo cui non adotterà alcuna misura per imporre la ratifica delle convenzioni e dei protocolli dell'OIL da parte degli Stati membri.

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

RELATIVA ALLA PROPOSTA DI

DECISIONE DEL CONSIGLIO CHE INVITA GLI STATI MEMBRI A RATIFICARE LA CONVENZIONE SULLA VIOLENZA E SULLE MOLESTIE, 2019 (CONVENZIONE 190) DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

L'Ungheria, tenendo conto del parere del servizio giuridico del Consiglio fornito nel corso dei negoziati, desidera ribadire la sua posizione secondo cui, sotto il profilo giuridico, non vi è alcuna necessità giuridica di adottare una decisione del Consiglio al fine di consentire agli Stati membri di ratificare la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (di seguito: Convenzione 190 dell'OIL), in quanto la Convenzione non comporta alcuna competenza esclusiva dell'UE. Osserviamo che anche gli atti di sette Stati membri che hanno già ratificato la convenzione confermano di fatto tale conclusione.

Fatto salvo quanto precede, l'Ungheria prende altresì atto delle numerose dichiarazioni orali della Commissione secondo cui essa non adotterà misure per imporre la ratifica della Convenzione da parte degli Stati membri, anche in caso di adozione di una decisione del Consiglio al riguardo.

Infine, l'Ungheria prende atto con rammarico della procedura che ha portato all'adozione della decisione del Consiglio in questione. A tale riguardo ricordiamo che il Coreper ha deciso, nella riunione del 31 maggio 2023, di raccomandare al Consiglio di approvare una dichiarazione, da iscrivere nel processo verbale, in cui il Consiglio rilevi l'impossibilità di raggiungere la maggioranza qualificata richiesta per l'adozione della proposta di decisione del Consiglio. È deplorabile che non sia stato dato seguito alle conclusioni della riunione del Coreper.